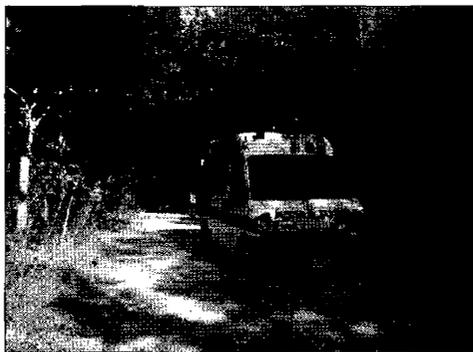


Gualdo Tadino Ancora un incidente sul lavoro, stavolta coinvolta un'anziana Macchina agricola le spappola un braccio

La donna sottoposta a intervento chirurgico per salvarle l'arto

GUALDO TADINO (s.z.) - Ennesimo infortunio sul lavoro, ennesimo episodio che porta alla ribalta il mondo dell'agricoltura con il coinvolgimento di persone di una certa età. M.G., classe 1938 residente a Morano Madonnucchia, rischia di perdere il braccio destro in seguito a un infortunio patito nel primo pomeriggio di ieri. La donna era intenta a portare avanti alcuni lavori agricoli insieme a suo figlio, legati alla mietitura del grano su terreni di proprietà della famiglia, quando all'improvviso - per ragioni ancora al vaglio degli inquirenti - il braccio destro le è stato risucchiato da una coclea, il tubo che serve a triturare il frumento. Sembra che il tutto sia accaduto mentre la donna era intenta a ripulire la zona della macchina dagli ultimi residui di grano con una scopa. La macchina

era ferma, quando improvvisamente si è rimessa in funzione. A quel punto la scopa e l'avambraccio della donna sono state risucchiate dai meccanismi della macchina agricola. La situazione è apparsa subito grave, con il figlio che nulla ha potuto se fermare immediatamente la macchina e soprattutto cercare soccorsi. Sono stati subito i Vigili del fuoco del distaccamento di Gaifana e il 118 del pronto soccorso del Calai di Gualdo Tadino, che sono giunti sul posto in breve tempo. Nel frattempo la situazione della donna era alquanto difficile in quanto il braccio le era rimasto incastrato all'interno del macchinario agricolo. È stato necessario appunto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto a liberare l'arto, tagliando una parte del meccanismo che lo teneva intrap-



Determinante L'intervento del 118

polato. Immediatamente la donna è stata caricata sull'ambulanza che è partita a sirene spiegate verso il nosocomio di Gubbio, dove era già

stata allertata l'equipe medica pronta ad intervenire non appena la donna è giunta all'ospedale. La situazione ai sanitari dell'ospedale

eugubino è apparsa subito grave, ma si sono messi subito al lavoro per cercare di salvare l'arto dell'anziana gualdese, che presentava numerosissime lesioni sino all'altezza del gomito. La donna non è in pericolo di vita, ma il tentativo dei medici del nosocomio di Gubbio di salvarle il braccio è apparso subito molto complesso e l'intervento è durato diverse ore. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Gubbio, della stazione di Gualdo Tadino per i rilievi del caso. Solo il due luglio scorso un altro incidente sul lavoro nel comprensorio eugubino-gualdese, in una ditta di Pietralunga, mentre il 29 giugno un anziano agricoltore era morto per il ribaltamento del suo trattore a Poligno e un artigiano era morto, lo stesso giorno, a Bettona.

Scheggia

Signora in difficoltà in montagna

SCHEGGIA E PASCIUPO

Allarme ieri in prima serata per una donna vittima di un incidente di montagna al confine con le Marche. In una vasta zona che va da Bastia a Pascluppo, Volontari del Cu, vigili del fuoco marchigiani e un elicottero arrivato da Pescara sono stati impegnati in battute che hanno interessato la notte scorsa.

Una morte sospetta

S'indaga sul ristoratore fossatano

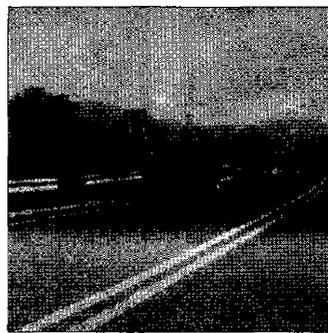
FOSSATO DI VICO - Arrivano le prime indicazioni sull'esame autopsico eseguito sul corpo del giovane 32enne ristoratore fossatano deceduto nei giorni scorsi. Qualche cosa in più emerge e la morte del giovane, causata da un infarto cardiaco, si lega all'uso di stupefacenti. Sembra infatti che dall'esame del sangue sia emerso un uso di oppiacei, eroina a quanto sembra, in quantità notevoli negli ultimi giorni. Lo stesso giovane sembra abbia ammesso in passato di aver usato cocaina, anche se l'esame del sangue sembra escluderne un utilizzo recente. Certezze do-

vrebbero emergere nei prossimi giorni quando si conosceranno nel dettaglio i risultati dell'esame autopsico, ma ormai appare chiaro un legame tra la droga e la morte dell'uomo, il cui fisico era minato tanto da non reggere gli effetti degli stupefacenti che hanno causato l'arresto cardiaco, cui nulla hanno potuto i sanitari per scongiurarlo. È proprio intorno al mondo dell'uso degli stupefacenti stanno indagando i carabinieri della compagnia di Gubbio, guidati dal capitano Cosimo Petese, per poter individuare chi ha fornito le ultime dosi al giovane fossatano.

Gubbio Spettacolare sinistro, coinvolti tre mezzi. Nessun ferito

Carambola di auto sulla variante

GUBBIO - Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi. Si è rischiata ieri pomeriggio una vera e propria tragedia sulla variante eugubina, dove si è sfiorato un frontale. Tre le macchine coinvolte. Una Golf sulla quale viaggiavano tre persone, una Citroën C3 con quattro persone a bordo e una Grande Punto con un solo viaggiatore. Tra gli occupanti delle auto alcune persone del luogo e due anziani romani, che viaggiavano sulla C3.



L'impatto è avvenuto quasi all'altezza della stazione di rifornimento Tamoi intorno alle 16.30. Una delle tre macchine ha invaso in parte la corsia opposta, probabilmente per effettuare una manovra di sorpasso. Inevitabile quindi l'impatto, con tanto di testa-

Particolare Una delle auto coinvolte

codici di uno dei mezzi coinvolti e una ruota che è letteralmente volata per diversi metri. A toccarsi soltanto le fiancate delle auto, ma il pomeriggio avrebbe potuto avere conseguenze ben più tragiche, probabilmente evitate dalla prontezza di riflessi dei guidatori e dal fatto che in quel momento non sorraggiungevano altre auto.

Fortunatamente l'incidente non ha provocato feriti e nessuna delle persone coinvolte è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari.

Solo tanta paura e qualche disagio alla circolazione, per le inevitabili code durante i soccorsi.

A portarsi sul posto vigili del fuoco, carabinieri e vigili urbani.

Anna Maria Minelli

Costacciaro Giulia Marras presidente de "Il Cucco giro"

I giovani si raccolgono in associazione

COSTACCIARO - Il 13 giugno scorso, a Costacciaro, è stato siglato l'atto costitutivo di una nuova associazione fra giovani del posto, cui è stato conferito il nome de "Il Cucco giro". Sono 8 e, per lo più, di sesso femminile, i soci fondatori del neonato sodalizio costacciarolo: Barbara Mariotti, Matteo Coldagelli, Giulia Marras, Giuliano Santinelli, Nazzareno Mariucci, Sara Filippetti, Chiara Giombetti e Federica Bicchieri, il più "anziano" dei quali nato nel 1973, mentre il più giovane appena nel 1986.

e s'incaricherà della gestione di tutte le strutture ed i servizi turistici del Comune di Costacciaro, fra cui, in primis, il museo-laboratorio del Parco di Monte Cucco, il punto di accoglienza e informazione turistica, lo spazio museale dell'antico frantoio oleario.

A formare il consiglio direttivo dell'associazione, la cui sede legale è stata fissata a Costacciaro, sono stati eletti tutti i giovani citati, mentre alle più alte cariche sociali, di presidente e vice presidente, sono stati rispettivamente nominati Giulia Marras e Giuliano Santinelli, all'importante ruolo di segretaria è stata, infine, designata Barbara Mariotti.

Scopi qualificanti del sodalizio, avente, come detto, natura essenzialmente sociale, sono, fra gli altri, la tutela e valorizzazione di natura e

ambiente, la diffusione della cultura ecologica, con azioni miranti al recupero ed alla salvaguardia ambientali, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul deterioramento dell'ambiente e sullo sviluppo sostenibile. L'attività dell'associazione ha preso il via proprio ieri con la presa in gestione del rifugio "Mainardi" di Pian delle Macinare, sul quale si terrà, grazie all'interessamento dell'Università degli Uomini Originari di Costacciaro, la festa della Transumanza.

Un'associazione nuova che di sicuro farà parlare a lungo di se e noi la seguiremo passo dopo passo nel processo di crescita e - perché no? - di maturazione. B i traguardi che taglierà saranno sicuramente prestigiosi.

Euro Puletti

A Bastia Umbra spunta un comitato

BASTIA UMBRA (a.g.) - Sabato sera si è riunita l'assemblea per la costituzione di un comitato che interpreterà le esigenze dei cittadini in merito alla presenza delle scuole nell'area ex Deltafina. Già in 130 hanno dato la loro adesione, anche se la cifra è destinata a crescere. A quanto pare dunque a poco sono servite le dichiarazioni da parte dell'amministrazione, con le quali, soprattutto il sindaco Lombardi, ci si premurava di spiegare che i progetti ci sono, soltanto la realizzazione non avrà tempi immediati come quelli che probabilmente la cittadinanza si aspetta. Niente scuole quindi nell'area ex Giontella, ma sicuramente si invece nell'area ex Franchi; si tratta solo di tempo e soprattutto risorse economiche da reperire. Intanto altri provvedimenti sono già programmati nel dettaglio. La scuola dell'infanzia di via Pascoli verrà ampliata, per una spesa complessiva di un 1.300.000 euro; la gara per la progettazione è già in corso. Un ulteriore ampliamento è previsto per la scuola primaria Umberto Fifi presso Borgo I° Maggio, con un intervento che ammonta ad 800mila euro. Questi lavori termineranno entro il 2008.

Gli amministratori gualdesi incontrano Confcommercio

Commercio, ora si cambia

GUALDO TADINO - Via libera al progetto per il piano del commercio delle medie strutture di vendita. È quanto emerso da un incontro che ha visto la presenza oltre che del sindaco Angelo Scassellati, dell'assessore delegato Gilberto Garofoli, del comandante della Polizia municipale, Angelo Cardinalli e del responsabile del commercio Paola Pasquarrelli, quella del consulente del Comune, Andrea Kaczmarek, del presidente della Confcom-

mercio, Michela Martini. Il sindaco ha presentato i progetti di sviluppo su tutto il territorio comunale sottolineando "la necessità di raccordo con il piano regolatore e le eventuali previsioni di investimento (area leader, polo ospedaliero, centro intermodale, aree di insidenza della nuova direttrice Flaminia)". Da parte sua il consulente Kaczmarek ha evidenziato come a Gualdo Tadino si sia assistito a una fisiologica selezione di esercizi puntualmente.

dare i processi di riconversione e ed i processi di espansione della distribuzione. Da parte della Confcommercio, attraverso l'azione del presidente Pucci e della legale Martini, sono state sollevate delle osservazioni al progetto del piano, alcune delle quali accolte dal Comune e che andranno a modificare il piano. Da questa discussione si è giunti quindi alla stesura definitiva del progetto di previsione che avrà una durata quadriennale. "L'obiettivo è stato quello di creare un piano che sia in grado di essere flessibile, capace di

Segnali incoraggianti dalle ultime analisi

Il Trasimeno? E' in salute

MAGIONE - Il mese di luglio è iniziato al lago Trasimeno sotto il segno più rispetto a quanto si era temuto dopo i risultati dei prelievi eseguiti dai tecnici di "Goleta Verde" lo scorso 14 giugno. Da quella data a oggi, l'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa in sigla), che controlla costantemente le acque lacustre a cadenza quindicinale, ha compiuto altri due monitoraggio lungo il perimetro del Trasimeno. Alla situazione allarmante fotografata dai tecnici di Legambiente, e al riscontro di un inquinamento microbiologico su tutti i 12 campioni prelevati, già il monitoraggio dell'Arpa del 20 giugno, registrato segnala più incoraggianti. Dei dati veri e propri il 25 giugno risultano una buona qualità delle acque per ciò che riguarda alcuni parametri quali l'ossigeno disciolto, trasparenza, temperatura,

questo caso nella norma, come confermato dai campionamenti del 3 luglio. Proprio da questi sarebbero invece risultati alcuni lievi scostamenti per ciò che riguarda i coliformi fecali nella parte nord-est del lago, tra Passignano e San Feliciano, che hanno determinato l'esigenza di ripetere ulteriori analisi che verranno rese note nei prossimi giorni. Nel frattempo, fa sapere l'Arpa, sono stati eseguiti interventi di sistemazione di alcuni punti del sistema fognario, individuati come possibile causa delle anomalie. Dopo tutta la vicenda, che fortunatamente non ha compromesso la stagione turistica, "sul banco degli imputati" è rimasto proprio il sistema fognario del Trasimeno, che essendo di tipo misto non riesce a contenere il sovraccarico dovuto a